

Covid: bambini si ammalano meno, studio italiano scopre molecola chiave

Roma, 27 lug. (Adnkronos Salute) - Si chiama neuropilina 1 ed è una molecola 'chiave' nella protezione dei bambini da Covid-19. A svelare perché i piccoli si ammalano molto meno sono stati i ricercatori del Ceinge-Biotecnologie avanzate di Napoli, che, studiando i meccanismi di attacco del virus all'interno delle prime vie respiratorie in soggetti di età inferiore o superiore ai 20 anni, hanno scoperto che la neuropilina 1, che apre le porte al virus, nei bimbi è meno attiva. Fin dall'inizio della pandemia - ricorda una nota - medici e ricercatori si sono interrogati riguardo i motivi della differente espressività clinica dell'infezione da Sars-CoV-2 in età pediatrica.

I bambini e i giovani di età inferiore ai 20 anni hanno infatti una suscettibilità a contrarre l'infezione pari a circa la metà rispetto agli adulti e, oltre a essere molto spesso asintomatici, presentano quadri clinici comunque molto meno severi (e più spesso a carico del tratto gastrointestinale), con una prognosi nettamente migliore e una letalità decisamente inferiore rispetto agli adulti. Il gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Berni Canani, professore di Pediatria dell'ateneo Federico II di Napoli e principal investigator del Ceinge- Biotecnologie avanzate, ha svelato la causa di queste differenze.

Gli studiosi hanno analizzato i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiro e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del coronavirus pandemico nel nostro organismo) di bambini e adulti sani e hanno dimostrato che la neuropilina 1 nel tessuto epiteliale nasale dei bambini è molto meno espressa. Si tratta di un recettore in grado di potenziare l'entrata del virus Sars-CoV2 nelle cellule e la diffusione nell'organismo.

La neuropilina 1 ha un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore Ace-2 con cui la proteina Spike del coronavirus si lega per entrare nelle cellule dell'ospite. Lo studio, che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista 'Frontiers in Pediatrics' - prosegue la nota - è frutto di una collaborazione tra gruppi di ricerca operanti presso il Ceinge-Biotecnologie avanzate e guidati rispettivamente da Roberto Berni Canani (tra l'altro membro della Task force per gli studi del microbioma dell'Università di Napoli Federico II) e Giuseppe Castaldo (professore dell'Università Federico II, principal investigator e coordinatore della Diagnostica Ceinge), con i gruppi di ricerca dell'Università Federico II, guidati da Elena Cantone e Nicola Gennarelli, e dell'Università Vanvitelli, guidati da Caterina Strisciuglio.

"Abbiamo identificato un importante fattore in grado di conferire protezione contro Sars-CoV-2 nei bambini - afferma Roberto Berni Canani - che si aggiunge ad altri fattori immunologici che stiamo studiando. La definizione di questi co-fattori sarà molto utile per la creazione di nuove strategie per la prevenzione ed il trattamento del Covid-19".

Il Ceinge-Biotecnologie avanzate è un centro di ricerca e di diagnostica dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II e dell'ateneo Federico II, che opera nel campo delle malattie onco-ematologiche (prevenzione, diagnosi e terapie dei tumori solidi e non), delle malattie genetiche ereditarie (prenatali e postnatali) e acquisite, delle malattie congenite del metabolismo, delle malattie rare e delle malattie neurodegenerative.

OlbiaNotizie

HOME | RUBRICHE | CATEGORIE | ARCHIVIO | NEWS | SERVIZI | PARTNERS | Q | 0 00

PRIMA PAGINA | 24 ORE | VIDEO

Covid: bambini si ammalano meno, studio italiano scopre molecola chiave

Studia il College di Napoli, la neurofilina 1 che apre porte al virus il nome della cella del

10/21

22/07/2021 08:54 | Aggiornato | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0

adnkronos

Roma, 27 lug. (Adnkronos Salute) - Si chiama neurofilina 1 ed è una molecola 'chiave' nella protezione dei bambini da Covid-19. A svelare perché i piccoli si ammalano molto meno sono stati i ricercatori del Ceinge-Biotecologie avanzate di Napoli, che, studiando i meccanismi di attacco del virus all'interno delle prime vie respiratorie in soggetti di età inferiore ai 20 anni, hanno scoperto che la neurofilina 1, che apre le porte al virus, nei bimbi è meno attiva fin dall'inizio della pandemia - ricerca una nota - medici e ricercatori si sono interrogati riguardo i motivi della differente espressività clinica dell'infezione da Sars-Cov-2 in età pediatrica. I bambini e i giovani di età inferiore ai 20 anni hanno infatti una suscettibilità a contrarre l'infezione pari a circa la metà rispetto agli adulti e, oltre a essere molto spesso asintomatici, presentano quadri clinici comunque molto meno severi (in più spesso a carico del tratto gastroenterico), con una prognosi nettamente migliore e una letalità decisamente inferiore rispetto agli adulti. Il gruppo di ricercatori coordinati da Roberto Berni Cavani, professore di Pediatria dell'ateneo Federico II di Napoli e principali investigatori del Ceinge-Biotecologie avanzate, ha svelato la causa di queste differenze. Gli studiosi hanno analizzato i campioni biologici ottenuti dalle alte vie del respiro e dall'intestino (le due principali vie di ingresso del coronavirus pandemico nel nostro organismo) di bambini e adulti sani e hanno dimostrato che la neurofilina 1 nei tessuti epiteliali nasale dei bambini è molto meno espressa. Si tratta di un recettore in grado di potenziare l'attività del virus Sars-Cov-2 nelle cellule e la diffusione nell'organismo. La neurofilina 1 ha un ruolo cruciale nel consentire l'attacco al recettore Ace-2 con cui la proteina Spike del coronavirus si lega per entrare nelle cellule dell'ospite. Lo studio, che sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista "Frontiers in Pediatrics", prosegue la nota - è frutto di una collaborazione tra gruppi di ricerca operanti presso il Ceinge-Biotecologie avanzate e guidati rispettivamente da Roberto Berni Cavani (ra l'altro membro della Task force per gli studi del



SIDDURA
OFFERTA SPECIALE

IL PRIMO PASSO

In farmacia, con il nuovo test di Covid-19, riceverete nuovi risultati.

Scoprite un metodo a offerta per spedire il campione.

Al via la fase finale di super (preparativi) della medicina, controllo la risposta (diagnostica) e il follow-up (diagnostico) come al solito. Il nuovo test di diagnostica del Covid-19.

Indirizzo della Sede del Centro di Test e di Test (con Paolo Berni e Roberto Berni).

In farmacia, con il nuovo test di Covid-19, riceverete nuovi risultati.

Al via la fase di diagnosi (diagnostica) e il follow-up (diagnostico) come al solito. Il nuovo test di diagnostica del Covid-19.

Indirizzo della Sede del Centro di Test e di Test (con Paolo Berni e Roberto Berni).

In farmacia, con il nuovo test di Covid-19, riceverete nuovi risultati.

Al via la fase di diagnosi (diagnostica) e il follow-up (diagnostico) come al solito. Il nuovo test di diagnostica del Covid-19.

Indirizzo della Sede del Centro di Test e di Test (con Paolo Berni e Roberto Berni).